

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le sabbie.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE UFFICIALE - QUOTIDIANO DI UDINE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono incisive.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 30 Luglio

LA SCUOLA TECNICA DI PORDENONE

L'Assemblea di Versailles ha respinto con 43 voti di maggioranza la proposta di scioglimento presentata da Maleville. Il governo le si era pronunciato contrario, avendo, per mezzo del ministro dell'interno, dichiarato di sperare che l'Assemblea non penserebbe a sciogliersi prima di deliberare sulle leggi costituzionali, discutendole immediatamente dopo le vacanze. Pare che all'esito del voto dell'Assemblea abbiano contribuito anche i bonapartisti, il cui favore per la proposta dissoluzionista pare fosse assai problematico. Si ricorderà che nella seduta del 23 luglio, allorquando la domanda d'urgenza fu respinta dall'Assemblea, alla maggioranza di 20 voti i deputati imperialisti in parte votarono a favore dell'urgenza, ed in parte si astennero. Quella cifra che avrebbero dovuto diminuire, perché parecchi membri del centro sinistro che votarono contro l'urgenza si mostravano ora disposti a dar voto favorevole allo scioglimento, ascese invece a 43. Si può credere dunque che ciò sia dovuto all'aver ieri i bonapartisti respinto lo scioglimento. Lo fa supporre anche la conclusione di un articolo del *Pays* e che è la seguente: « Se alcuno ci offrisse questa sera la dissoluzione, non diciamo che la rifiuterebbero, ma ci penseremo tre volte prima di accettarla precipitosamente. »

La stampa tedesca si occupa pressoché esclusivamente delle cose di Spagna e dell'attentato di Kissingen. I fogli ufficiosi sono tutti intenti a dimostrare la complicità morale degli ultramontani nel delitto di Kullmann. Quanto alle cose di Spagna, alcuni fogli chiedono un'azione energica per vendicare la morte del capitano Schmidt, ed altri cercano distogliere il governo dal por mano in un vespai come quello di Spagna. Il governo pare che voglia seguire una via di mezzo, limitandosi a mandare una squadra sulle coste settentrionali spagnuole, misura, dice la *Corr. Provinciale*, organo di Bismarck, dalla quale è permesso sperare un impulso a un felice ritorno degli affari di Spagna. Il *Times* dice poi, che insieme alla Germania, anche l'Italia e l'Inghilterra sarebbero d'accordo nel sorvegliare le frontiere spagnuole. In quanto alla Francia pare che anch'essa, dopo le accuse mosse di favorire i carlisti, voglia mostrare coi fatti il contrario. Un carteggio del *Mornig-Post* dice che la dogana francese a Bayona dal 9 maggio 1871 fino al 21 giugno decorso operò 72 sequestri d'armi e munizioni destinate ai carlisti, ed altrettante la polizia ed i gendarmi.

Bisognerebbe peraltro che a queste disposizioni delle Potenze corrispondesse l'attività del Governo spagnuolo. Ma pare invece che i provvedimenti del governo di Serrano, annunciati con tanta pompa dal telegrafo, non abbiano a produrre grande effetto, e quest'opinione è confermata da una corrispondenza dell'*In dépendance belge* dal campo repubblicano. « Vi ha ogni motivo di temere, così dice quella lettera, che i decreti del governo, formidabili in apparenza, abbiano a rimanere lettera morta rispetto all'esecuzione. Si ricordano in Spagna i decreti di Amedeo, i decreti di Castelar, i decreti di Pi y Margall, e si sa che tutti rimasero senza risultato. » Il corrispondente aggiunge che non si vede indizio alcuno di una ripresa delle ostilità.

I giornali di Vienna assicurano che il gabinetto austro-ungherese, il quale ha un interesse potente a regolare i suoi rapporti commerciali direttamente col governo di Bucarest, ha dato al suo ambasciatore a Costantinopoli istruzioni per indurre la Porta a non opporsi alla conclusione del trattato di commercio e a contentarsi di ratificarlo di poi. Il gran visir avrebbe risposto con un assoluto rifiuto a tali proposte. Che avverrà, se, com'è probabile, i due governi di Vienna e di Bucarest, facendo di meno dell'intervento della potenza sovrana, regolano i loro reciproci interessi come l'intendono? Tutto ciò che la Porta potrebbe fare in questa occasione, sarebbe di lanciare una di quelle vane proteste, di cui essa ha fatto tanto spreco in questi ultimi tempi.

Il Congresso internazionale militare di Bruxelles appena riunito si è aggiornato dando l'incarico ad un comitato di fare alcuni studii preliminari. Si vede che le difficoltà intorno ai punti da discutersi in esso non hanno tardato a sorgere. Crediamo che le speranze in qualche provvedimento umanitario fondate su quel Congresso abbiano in gran parte ad essere deluse.

Fu per atto di squisita cortesia, e senza alcuna veste ufficiale, che l'egregio professore Cossa, già direttore del nostro Istituto tecnico, testé fra noi regio Commissario agli esami di licenza, accondiscese a visitare, come già la Scuola tecnica di Gemona, così la Scuola tecnica comunale di Pordenone, nel giorno 25 luglio, anticipando perciò di una corsa la sua partenza da Udine, e fermendovisi sino alla corsa successiva. Il professore Cossa conserva per il Friuli e per l'insegnamento tecnico, che egli ebbe la fortuna di iniziare fra noi così felicemente, un'affezione, che nè la distanza, nè le stizzose insinuazioni di pochi oscurantisti, perpetui nemici di ogni civile progresso, varranno mai a scemare. Il Sindaco, il dott. Poletti sovraintendente alla Scuola con altri egregi cittadini, e il corpo insegnante manifestarono al professore Cossa nei modi più simpatici la loro soddisfazione e gratitudine per questa visita.

Pordenone ha dato alla Scuola tecnica tutta l'importanza che merita per sé stessa, e per l'indole del paese, che ormai accoglie numerosi opifici, e al quale sta dinanzi un'avvenire industriale brillantissimo, stante il progresso che vi si rimarca e l'abbondanza di forza d'acqua in gran parte ancora non utilizzata; ad assicurare il quale nulla può contribuire si efficacemente come l'indirizzare la gioventù del paese, mediante l'istruzione tecnica, alle carriere industriali e commerciali.

Pordenone ha allestito per le Scuole tecniche un bellissimo locale vicino al nuovo tribunale che si sta costruendo, con aule spaziose ben illuminate, fra le quali una stanza per il gabinetto di scienze fisiche e naturali, ed una scuola di disegno vastissima. Il locale delle Scuole tecniche di Udine, non a questo, ma nemmeno a quello di Gemona, sufficiente ma più modesto, non è in veruna guisa paragonabile. Sarebbe anzi ora che la Rappresentanza comunale di Udine vi pensasse, e si ricordasse dell'obbligo assunto anni sono col Governo, vale a dire quando la Scuola venne dichiarata governativa, di provvedere per le Scuole tecniche altro locale, essendo quello che attualmente le contiene in tali condizioni, nell'aspetto della civiltà ed igiene, che nemmeno un centro secondario lo potrebbe considerare decente per una Scuola tecnica.

Gli alunni iscritti sono quaranta otto. Il personale è composto di sei professori, senza il maestro di ginnastica che si fa venire due volte per settimana da Polcenigo, dove ne esiste uno abile assai. Fra i giovani insegnanti regna perfetto accordo e lodevole gara, i cui effetti facilmente appaiono dal profitto e dalla prontezza e sicurezza nel rispondere degli allievi.

A uno speciale insegnamento di disegno intervennero pure durante tutto quest'anno due volte alla settimana fedelmente (talvolta anche più spesso) venticinque artieri, con molto profitto.

Merita cenno il gabinetto di fisica, fornito abbondantemente, per una Scuola tecnica, a spese del Municipio, di macchine e attrezzi tutti moderni. Vi si sta pure iniziando una piccola raccolta di minerali ed una biblioteca.

La spesa annua del Comune per questa Scuola ammonta a 9506 lire, sovra una spesa annua per tutte le Scuole di lire 16392 con una popolazione di 8280 abitanti. E così Pordenone, che, pochi anni sono, era, in fatto d'istruzione, uno dei capiluoghi importanti più addietro, oggi supera forse tutti quelli della Provincia.

Tutto concorre perchè il Ministero accordi a questa Scuola il pareggiamiento richiesto, e fu per vero esagerazione il considerare come ostacolo la mancanza di abilitazione all'insegnamento della contabilità a un professore che ha la patente d'ingegnere e d'insegnamento liceale, e la mancanza di patente per disegno d'un altro che possiede il diploma dell'Accademia di Venezia. Si tollera ben di più anche in scuole governative.

I sei professori di Pordenone possedono assieme tredici patenti; ciò non pertanto i due professori, cui è richiesta quella speciale del loro insegnamento, l'hanno chiesta testé per togliere ogni motivo d'indugio al desiderato pareggiamiento.

La Scuola tecnica di Pordenone potrà in brevi anni raggiungere il centinaio di alunni, perchè finora è frequentata soltanto dai giovani della città, e nè dal contado, nè dagli altri grossi paesi del circondario, come Casarsa, Aviano, S. Vito, Sacile, intervennero alievi. Anzi negli stessi artieri del luogo si nota

una contrarietà a mandarvi i figlioli, perchè hanno ancora la falsa idea che frequentare la scuola sia abbandonare il mestiere. Pur troppo vige ancora in Italia questo pregiudizio che la scuola debba necessariamente far perdere l'uso delle mani, e allungare le falda della giubba, che tanto impediscono il lavoro manuale. Le persone intelligenti che presiedono all'insegnamento tecnico, non solo a Pordenone, ma dappertutto, dovrebbero adoperarsi per distruggere questa falsa idea, e persuadere gli artieri come sommamente apprezzato sia l'operaio istruito, il quale sappia adoperare testa e mani; come le nostre industrie non potranno veramente progredire, finché non avremo, come altrove, artieri istruiti, che un uomo il quale lavora colla testa e colle mani, vale il doppio e si merita doppio salario di un altro che lavori o colle mani soltanto, o colla testa soltanto.

Aggiungasi inoltre, che appena il Ministero avrà accordato il pareggiamiento, è saggia intenzione dei preposti di aggiungere alla Scuola tecnica un quarto corso esclusivamente commerciale. Così, anni sono, il Municipio di Gemona progettava colà un quarto corso professionale per falegnami e stipendi, che non ebbe effetto, perchè la classe cui doveva servire non intendeva ancora l'importanza di questo insegnamento. Così a Portogruaro sta per attivarsi un quarto corso per l'istruzione agraria con apposito padrone. Il quarto corso professionale, secondo l'indole e i bisogni speciali di ciascun paese, è il modo di rendere le scuole tecniche più immediatamente utili, più popolari, e di consolidare questo ramo d'insegnamento, il quale da per tutto dove sorge, è costretto nei primi tempi a sostenere fiera lotta contro i vecchi pregiudizi, e contro il moderno oscurantismo.

Ma chi potrebbe e dovrebbe, appo noi, venire in soccorso di queste scuole sarebbe la Provincia. Invece che guardare tutti gli anni con occhio geloso quella parte del bilancio, che riguarda l'Istituto tecnico, Istituto che non si può fare a pezzi per portarne un brano in un circondario ed uno in un altro, e che è il più importante stabilimento educativo della Provincia, la Rappresentanza provinciale potrebbe offrire una compensazione ai vantaggi che ne derivano al centro a carico di tutti i contribuenti della Provincia, coll'accordare a tutte le scuole esistenti, e promettere a quelle che si fonderanno, un equo sussidio. Nulla gioverebbe tanto alla desiderata concordia, nulla in pari tempo proverebbe tanto all'insegnamento tecnico, sul quale la Provincia fonda ragionevolmente le migliori speranze del suo avvenire economico. E questa disposizione tornerebbe tanto più opportuna in questo momento nel quale il partito nero, coadiuvato dai maligni di ogni colore, da per tutto dove ha potuto ficcare il naso, ha messo in campo il suo programma: abbasso le scuole tecniche! a pretesto che non hanno religione (sfida che la matematica, le scienze naturali, la contabilità possano essere ridotte a scienze mistiche) e perchè di loro natura sfuggono ad ogni sua ingerenza benchè indiretta.

G. L. P.

Austria. Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia. Ciò che temevamo, e con noi tutti quei cittadini che tengono ancora in conto la vigente costituzione e cui interessa che non vengano manomessi i diritti nazionali garantiti solitamente dalle leggi fondamentali, ciò che alcune settimane fa pareva una notizia assurda ed infondata; è pur troppo diventato una triste e fatale realtà, è diventato un fatto compiuto, che dimostrerà alle future generazioni come in Austria dopo tante prove fallite, dopo tanti esperimenti vani si continui ancora a farneticare sulla germanizzazione delle popolazioni delle tre province che costituiscono il Litorale, la quale germanizzazione sta come una idea fissa nel cervello un po' balzano di certi messeri, dei quali può dirsi come dei Borboni, che la storia passò dinanzi a loro inosservata, poiché per nulla appresero, ma del pari nulla dimenitarono.

Infatti verrà quanto prima eretta nella città nostra una i. r. scuola popolare femminile di 8 classi (scuola cittadina) cui terra dietro a suo tempo un. i. r. scuola magistrale femminile, ambedue con lingua d'insegnamento tedesca, cioè in una lingua che non è la nostra e che quindi i nostri figli non conoscono, ma la apprendono stentatamente e male, dopo molti anni, vale a dire appena dopo aver terminati gli studi ginnasiali o reali.

Sono anomalie codeste che sembrano a prima giunta incredibili, perchè contrarie non solo ai nostri diritti, ma pure al buon senso. Ma ormai a nulla giova il ragionare. La stampa griderà, la dieta farà petizioni, il comune farà rimozioni, tutta la popolazione reclamerà, ma la scuola verrà eretta.

Francia. Si legge nella *Parisie*. Ci si assicura che, l'altro ieri, il signor Grimot, capo divisione al ministero dell'interno, servizio stampa e libri, avrebbe significato al negoziante di tabacchi in via Chausée-d'Antin, che, d'ordine del ministero, la mostra e la vendita del ritratto del principe imperiale erano formalmente impediti, qualunque sia la forma e l'aspetto della fotografia. Sono stati sequestrati una ventina d'esemplari del formato così detto *trattabili*. Una visita della polizia è stata praticata presso diversi fotografi, per operare il sequestro delle negative.

— Il *Memorial du Pas-de-Calais* dice che la propaganda bonapartista continua su vasta scala nelle vicinanze di Saint Omer. Di questi ultimi giorni, specialmente a Salperwick, sono stati distribuiti nei pubblici stabilimenti dei pieghi di stampa, piccolo formato, contenenti il discorso pronunciato dal principe imperiale il 16 marzo 1874. Tali stampe sono state inviate per mezzo della posta.

— La marescialla Bazaine e il fratello del prigioniero dell'isola di Santa Margherita hanno avuto un'udienza dal presidente della repubblica, al quale hanno chiesto che venisse commutata nell'esilio perpetuo la prigione dell'autore della capitolazione di Metz. Il maresciallo Mac-Maon non crede che sia questo il momento opportuno; non ha, però, intenzione di prolungare di molto la prigione, del resto assai benigna, del suo antico collega. Fatto questo primo passo, nè seguirà in un prossimo avvenire la grazia completa, poiché dall'esilio ad un'amnistia è breve, in Francia, la distanza. Così un carteggio da Parigi dell'*Opinione*.

Germania. Apprendiamo dalle *Deutsche Nachrichten* che l'amministrazione della guerra da opera attivissima alla costituzione di due parchi di artiglieria da assedio, ognuno dei quali conterà di 400 tra cannoni e mortai. Questi saranno rigati e di 25 centimetri e lanceranno palle del peso di 360 libbre. Si può giudicare dell'effetto che produrranno quando si pensi che nella guerra di Francia i soli quattro mortai che si adoperarono erano di 21 centimetri.

— Sorvise alla *Liberie* di Friburgo che ufficiali prussiani studiano alacremente la frontiera meridionale del granducato di Baden, sulla quale verrebbero stabilite numerose fortezze, per guerregli da ogni invasione.

Si pretende poi che sul lago di Costanza si vedrà tra poco una flottiglia prussiana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3036

Deputazione Provinciale del Friuli

AVVISO D'ASTA.

Per la esecuzione del lavoro di restauro dei Ponti in legname sui torrenti Fella e But lungo la strada Carnica Provinciale denominata del Monte Croce, tronco 1°, si procederà all'appalto delle forniture relative, avuto per base l'importo di Perizia di L. 11362, 65. Per lo che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di Sabato 8 Agosto 1874 alle ore 12 meridiane ove sarà tenuta l'asta per il lavoro surriferito col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866 N° 3391.

La delibera seguirà a favore del minore esigenza, salvo le migliori offerte che venissero presentate entro il termine dei fatali, che resta fissato in giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 600. in Biglietti della B. N.

Il deliberatorio definitivo dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato dell'ammontare di L. 1200. (mille duecento.)

Le condizioni del Contratto, non comprese nel presente Avviso, sono indicate nel Capitolato d'appalto in data 15 Giugno a. c. fin d'ora ostensibile presso la Segretaria della Deputazione Prov. nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti e conseguenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Il R. Prefetto
BARDESINO

Udine, li 30 luglio 1874.

Il Deputato Prov.

G. L. Poletti
Il Segretario.
Merlo

Dal distretto di Palma ci scrivono:

Le elezioni comunali, in questo distretto, si sono effettuate, come al solito, senza entusiasmo e senza grandi attriti. Non così le elezioni provinciali, che diedero luogo quest'anno ad una fervida lotta, non meno che ai più strani equivoci ed a curiose apprezzazioni. Si è parlato, nella prima volta, di candidato governativo e di candidato di opposizione, spiegando a favore del primo, le nostre autorità, tutta la loro influenza, senza che gli amici del secondo siensi mai sognati per questo di vedere in lui un candidato dell'opposizione. Quello che è certo si è che l'urna di S. Giorgio di Nogaro deciderà domenica della sorte dei due avversari. E noi, quando avremo accertati i fatti, ritorneremo su quest'argomento, che può darci degli indizi sull'atteggiamento che prenderà questo collegio nelle prossime elezioni politiche.

Da Tricesimo ci scrivono e ci danno per sicuro che i due Consiglieri provinciali che risulteranno eletti dal Distretto di Tarcento saranno il cav. Carnelutti sindaco di Tricesimo e l'avv. Biasutti. Così questi due portano nel Consiglio un elemento nuovo. Tricesimo diede il tracollo alla bilancia, essendovi intervenuti molti elettori.

A Tolmezzo venne eletto, per quanto ci assicurano, il Comm. Deputato al Parlamento, Giuseppe Giacomelli. Egli porta nel Consiglio quell'elemento di connivenza tra gli interessi provinciali e generali dello Stato che in tutte le altre Province s'ebbe cura a giusta ragione d'introdurre.

Il vajuolo a Udine. Una corrispondenza udinese del *Secolo* del 28 corr., lamentando la diffusione che il vajuolo prese negli ultimi tempi nella nostra città, riconosce che il Municipio nostro raccomandò ripetutamente la rivaccinazione, ma gli muove l'appunto di aver dato poca importanza al sequestro rigoroso dei primi attaccati e unico mezzo per impedire la diffusione del contagio. Quindi il corrispondente prosegue:

« Ci consta esservi degli ammalati che non dimandano il medico e che escono di casa colle croste sulla faccia; c'è qualche medico che non denuncia i colpiti; ci sono infine degli infermieri i quali, come si trattasse di malattie comuni, si mettono a contatto coi sani senza punto badare. Vi pare sia questo buon sistema per arrestare la diffusione del malanno? Eppure la è così, e sta il fatto che abbiamo sempre nuovi casi e, quello che è peggio, gravi. »

Il corrispondente termina eccitando l'egregio nostro Sindaco a prendere quelle misure che sono del caso per arrestare l'epidemia, la quale, per carattere maligno assunto, è riuscita micidiale in una proporzione più che ordinaria.

Che qualche inconveniente del genere di quelli enumerati dal corrispondente, possa essere e sia avvenuto, noi non ci faremo a ne-

garlo; ma non si può non ammettere che il pretendere che non ne accada affatto, è un pretendere l'impossibile. Certo si è che l'Autorità municipale, entro i limiti delle sue attribuzioni e colla limitazione impostale dal fatto che essa non è onnisciente né onnipotente, ha cercato ogni mezzo per impedire o almeno restringere l'epidemia vajuolosa; e la taccia di apatia lanciata alle Autorità sanitarie è immeritata, dacchè queste hanno anzi dato prova di zelo, di attività e di vigilanza, ogni volta si manifestasse per esse il caso di provvedere e di agire. Che ci siano ancora dei casi di vajuolo in città, è positivo; ma sono pochissimi: circa una dozzina all'ospitale e pochi più a domicilio. Dunque la malattia da cui in tutti i sette mesi di quest'anno furono colpiti, crediamo, meno di 300 persone, è sul decrescere o piuttosto sullo sparire; e colle condizioni atmosferiche così propizie finora al diffondersi della malattia contagiosa, bisogna riconoscere qualche merito a chi ha posto ogni cura onde non solo tener il contagio in limiti non allarmanti, ma anche affrettarne la cessazione.

Istruzione femminile a Cividale. Ci scrivono da quella città:

Gli esami delle nostre scuole femminili comunali, seguiti nella settimana decorsa, mi dànno argomento a dire alcune delle istruzione che in quell'istituto s'impartisce.

Profano alle discipline didattiche, non riferirò che le mie impressioni, confortate però da una perfetta concordanza colle impressioni che, meco assistendo a quegli esami, ne riportava una persona egregia e colta e affatto passiata, la quale ha vissuto degli anni tra i banchi delle scuole, e può dire alto il suo parere con piena cognizione di causa.

Prima d'ogni altra cosa è necessario ch'io avverra, per quelli tra i lettori che l'ignorassero, che l'istruzione femminile nel nostro comune viene impartita da monache cosiddette *Orsoline*, le quali per la prestazione dell'opera loro altrimenti non vengono retribuite che col libero ed assoluto possesso loro accordato di un assai vasto casamento ed orti annessi di proprietà comunale.

Non è mia intenzione con questo scritto di farmi a rilevare cosa che del resto deve cadere sotto i sensi ad oggiori che abbia un briciole di senso: Vale a dire la cecità dei preposti alla istruzione, e l'ostinazione anticivile dei reggitori della cosa pubblica, che si fanno complici del clericalume, lasciando che le monache tirino innanzi ad allevare in un santo orrore per i liberi tempi e per le patrie istituzioni, tante e tante fanciulle che un giorno saranno madri, e che porteranno nelle famiglie poco o troppo dei mali precetti bevuti nella scuola. Non dirò (a prova di quel che si fa e che si dice in quel convento) dei preti che vanno e vengono e stanno da padroni a tutte le ore — mentre vi è clausura per i padri delle allieve — e vi recano e distribuiscono in copia le orazioni, nelle quali, sotto il velo di una pietà mentita, troppo chiaro traspare il ligure contro le leggi, la patria, e gli uomini che ne reggono i destini. Non dirò della recita quotidiana, all'aprirsi di ogni lezione, di quell'*Oremus pro pontifice nostro*, che a lettere maiuscole si vede stampato in testa alla *Voce* di monsignor Nardi; né delle tante altre preghiere che a tutte ore si recitano o si cantano, innestando così nella scuola (cito parole di una recentissima circolare, 15 luglio corrente, sull'ingerenza del clero nelle scuole, diretti dal Prefetto di Napoli ai Sindaci della sua Provincia) pratiche diverse da quelle stabiliti dai regolamenti, ciò che costituisce un abuso grave che le leggi del regno non consentono, e che il governo non deve tollerare. Che se per caso mi si opponesse la eterna questione della economia, mi basti rispondere — per dire una sola, e senza fare del sentimento — che un Comune il quale trova di poter inscrivere annualmente nel suo bilancio passivo una somma di più che 2000 lire per una spesa di puro lusso, quale si è quella della banda musicale, ne può benissimo inserire una di 3000 per avere le scuole laiche, ch'è tanto costerebbero su per giù, anche non volendo tener conto di una bella e buona porzione di fabbricato e dei terreni annessi, che rimarrebbero a vantaggio del comune, dopo collocate col maggior comodo le scuole in quel casamento che oggi tutto intero è goduto dalle sole monache.

Su quanto venni fin qui accennando ho suonato a morto più di una volta; e ho fede che il funerale si farà prima che scorrà molto tempo, piacendo a Dio..... e un pochino anche agli uomini, per quanto nelle elezioni comunali vengano a galla, come accadde quest'anno, i bassi fondi del partito clericale!

Dimenticherò adunque un momento tutte queste cose tenebrose, per limitarmi in oggi a domandare: Le monache Orsoline sono esse in grado di poter con scienza e coscienza, e con reale profitto delle allieve, impartire l'istruzione elementare quale è voluta dai regolamenti?

E m'ingegnerò di rispondere colle impressioni che ne ricevetti assistendo agli esami, come già dissi.

Questi esami finali, fatti su di un numero rilevante di allieve, devono considerarsi come il mezzo più facile e sicuro per giudicare dell'insegnamento, così rispetto alle allieve come alle maestre. A riguardo delle prime ben poca fu

la mia soddisfazione: minima a riguardo delle seconde. Parlo in specialità della classe terza.

La scuola, in ispecie la elementare, come per bene intesa nella nostra età, deve essere un campo dove l'alunno raccoglie cognizioni pratiche. Cardine d'ogni scienza sono le definizioni, le quali servono ad avvezzare il fanciullo al linguaggio scientifico. Ma, posto il principio, lo scolaro deve trarne conseguenze pratiche, per mostrare di averlo ben compreso. Un principio va all'intelletto del fanciullo col linguaggio delle regole, ma non vi si fissa che con l'aiuto di quelle figure ch'ei sa tanto felicemente ideare; e allora le regole, le cose imparate, non sfuggono colo sfuggire dell'anno scolastico.

Tali applicazioni non si esigettero dalle nostre alunne; ch'è non si può accontentarsi di qualche raro, o meglio unico, esempio, ed al quale le ragazze rispondevano con quella prontezza oltrepista, con quella esattezza e freddezza che accennano a domanda predisposta. L'applicazione deve essere libera nell'alunno; la mente giovanetta è per natura creatrice, e l'animo desideroso di darne fuori i teneri frutti, talora ben preziosi; ch'è nel fanciullo si nasconde l'uomo. All'incontro l'esame ci diede restrizioni, inceppamenti ad ogni passo. L'esame deve essere guidato così che l'allievo da per sé dia prova a sufficienza di quanto apprese nell'anno scolastico. Con tatto pratico, da chi esamina, vanno toccati quei punti principali dai quali, come necessaria conseguenza, seguono le minori idee. Ma le nostre allieve non furono ricercate che su punti separati, vaghi, nuotanti nel vuoto, senza precedenti, senza conseguenti idee, che il punto d'interrogazione riannodando ad altri, dimostrò nella scolaresca la necessaria estensione e profondità di cognizioni.

Una negativa poi assoluta del buon sistema di esame è la facoltà fatta alla maestra di essere l'unica interrogatrice, o quasi, delle sue allieve. La maestra è troppo pietosa delle allieve, e un pochino anche di sé stessa, per non avere predisposte le cose in modo che all'esame ogni interrogata si muova in una cerchia prestabilita. Ovunque si vede istituita una commissione esaminatrice, la quale ha per limite nelle domande il programma didattico, e la maestra non fa che assistere, e vedersi giudicata essa pure dall'esito dell'esame.

Ma veniamo a qualche particolare.

Della geografia d'Italia, p. e., non una, sia pur limitatissima, conoscenza coordinata del suolo patrio; ma il semplice accenno a due o tre principali città (trascurata la prima) e neppure ciò con parole piane, con idee semplici, ma con modi di un poetico ricordo di viaggio.

Dell'aritmetica qualche sterile definizione, trascritte le pratiche, anzi casalinghe, esercitazioni.

Nella geometria si udirono stentate definizioni del circolo, del raggio, della periferia; ma non si richiese alcuna definizione della geometria, la descrizione delle più comuni figure piane e solide, il loro riscontro coi corpi che ne condano, ecc.

La letteratura si toccò per ripetere l'instazione di un capitolo dedicato ad un verseggiatore cui l'Italia deve un libro di belle rime, ma anche una catena di più allo slancio del genio, al pensiero nazionale. In luogo del Metastasio valeva la pena si ricordassero donne il cui nome venerato suona un esempio di virtù domestiche, di lustro o di sacrificio alla patria ed alla società; ma soprattutto saggi di virtù domestiche, che gli esempi da darsi ai fanciulli devono essere tali ch'essi possano in un tempo seguirli.

Né della educazione del cuore si diede prova soddisfacente con recita intelligente, appassionata, di fatterelli, di poesie; non col saggio di proprie letterine, di adatti racconti; non con opportune osservazioni, alle quali possono fornire materia le molteplici domande.

Ed eccomi al cavallo di battaglia delle monache e consorti: i saggi di calligrafia, cioè, che un prete ivi dominante si affrettò a squadrarsi sotto il naso appena entrate nella sala; e i lavori donnechi esposti in apposita stanza. Questi e quelli strappano gli *oh* e gli *ah* di meraviglia alle mamme ingenue e alle buone comari che accorrono agli esami con quella stessa curiosità che le tira alle marionette.

La calligrafia ch'è materia di una importanza affatto secondaria, la si vede portata al primo posto, diventata oggetto di cura speciale, e fatta tiranna della mano paziente, e usurpatrice di un tempo che ben più proficuamente si potrebbe spendere nel *buono scrivere* p. e., che importa assai più del *bello scrivere*!

Ma il gran critico incontentabile che io mi sono; e per di più ciabattino oltre la pianella! Neanche i lavori non soddisfecero; e la superfluità, che censurai riguardo alla calligrafia devo riprovare per i lavori. Imperiocchè assai più che l'elemento favorito dalla fortuna, così da non abbisognare troppo dell'arte modesta del rappezzo, abbondano nelle nostre scuole le figlie dell'artigiano e dal campagnuolo bisognose di addestrarsi nei lavori più comuni di una non agiata famiglia — che certamente non sono né le tovaglie finamente ricamate per gli altari, né le immagini di santi trapunte di sete e di ori, né le ricche babbucce destinate a qualche Don Basilio!

Senonché venne pure la mia volta, alla pari delle mamme e delle comari, di uscire in un *oh* di meraviglia, che andò a cozzare a mezza

via con altri *oh* che sentii ripetere dai pochi non ingenui che assistevano agli esami, allo scorrere il quadro delle classificazioni. Dopo il successo non certamente florido delle prove date di profitto erano da attendersi numeri ben bassi. Ma l'*oh* fu eccitato, e qua e là accompagnato da sarcasmi, dal leggero che in classe terza 18 su 20 alunne riportarono punti dai 30 ai 23; e le altre due 22 e 20. In classe seconda 22 fra 20 toccarono punti da 30 a 24. Non meno fortunate furono le allieve della prima classe sezione superiore: dai 30 ai 20 punti variarono 29 su 48. E nella prima sezione inferiore ebbero dai 30 ai 21 punti 36 scolari su 45!! — Ed è da rilevare che la classificazione deve segnare il merito *specie* di uno scolare; non deve, cioè, essere relativo a quello degli altri: cosicché bene spesso si verifica che tra tutti gli allievi di una scuola nessuno tocca il massimo. L'assegnamento dei decimi susspresso è dunque, o cosa anomale, se stabilito col criterio di relazione, come pare; o non veritiero per certo, ammesso il criterio opposto.

Il *fin qui* detto è un *mo tanto* fatto, in risposta al quesito che mi proposi sulla suscettibilità di queste nostre monache a fungere da maestre!

E concludo con una domanda che a quest'ora non mi sembra indiscreta: Il Consiglio scolastico, e i mille e uno Provveditori, Ispettori, Intendenti, Sovridenti, ecc., esistono realmente, o sono un mito? — E, se esistono, a che cosa servono?...

Da Cividale, 27 luglio 1874.

D. I.

Una vittima della superstizione. Alle falde del monte Raut, a pochi chilometri di distanza da Maniago, sorge la Borgata di Posfabro, che fa parte del Comune di Frisanco. Conta dessa quasi due mila abitanti, i quali per cause, che torna ormai inutile ricordare, sono ancora in uno stato quasi primitivo. Credono i poverini, come nel Simbolo degli Apostoli, nell'esistenza e malefica azione dei maghi e delle streghe, e tengono come dogmi di fede, certe cose che fanno i pugni colla religione del Vangelo. Secondo essi, le statue e le imagini hanno la virtù di far miracoli indipendentemente dai Santi che rappresentano; e la benedizione dei preti vale nelle malattie, assai più che tutti i trovati della scienza medica.... Quando minaccia cattivo tempo, alcuni stregoni si mettono a letto, ed appena coricati escono dalle loro bocche dei topi, che montano sui tetti, e si slanciano nelle nubi per fabbricar la grandine.... altri cavalloni del manico della scopa si dirigono verso il campanile per fermar i battagli delle campane, che sole possono salvare i campi dalla gragnuola.... I battagli mossi da una forza prevalente picchiano le natiche dei tristi, che dopo un'utile resistenza sono costretti a svolazzar come uccelli di malo augurio verso le loro case, per medicar con sale e pepe le ferite riportate.... A tirar delle archibugiate nelle nubi temporalesche si riesce qualche volta a colpire qualche ribaldo, ed in seguito a delle salve di moschetteria furono vedute cader dall'aria delle gocce di sangue, e vennero trovati dei maghi e delle maliarde feriti o morti nel loro letto.... Il rev. Parròco durante il cattivo tempo è sempre alle prese con questi esseri malefici, e per cacciari fra le rupi del Raut deve bever molto, e bagnar di sudore molte camicie....

Il maestro Brun Agostino animato da carità di patria, ed ammaestrato dall'esperienza che queste superstizioni, condannate dalla religione di Cristo e dalla ragione, furono e saranno mai sempre causa di lagrimevoli conseguenze, si mise in capo di toglierle un po' alla volta. A quest'uopo, colla scorta dei libri scolastici e del suo buon senso, data l'occasione, fin dal primo giorno si fece ad insegnare: che le statue e le imagini dei Santi non devono servire che a sollevare i nostri pensieri ai beati che rappresentano; che il pretendere la guarigione di tutti i mali mediante le benedizioni, è lo stesso che obbligar Dio a far continui miracoli; che non vi sono, né vi possono essere maghi e streghe, specialmente fra poveri vecchi; che coloro che si dicono ammalati son povere vittime o dell'ignoranza, o di qualche nervoso sconcerto; che il suonar le campane quando minaccia cattivo tempo non può che attirar qualche fulmine sugli imprudenti che corrono al campanile; che la grandine non è effetto di magiche arti, ma una cosa naturalissima come la pioggia, la neve, la brina ed altre meteore; che i vivi, senza ali, e senza pallone aerostatico non possono spaziar per l'aria; che i poveri morti non possono venire a turbar la pace dei viventi, ma devono stare là dove dalla divina giustizia vennero collocati....

Queste ed altre sante massime, che, seminate in terreno non guasto ancora da pregiudizi e superstizioni, avrebbero dissipate tante ubbie, e dato in breve copiosi frutti di morale e civile progresso, fecero montar la senape al naso a certi vampiri, a certi furbacci che odiano la luce, perché vivono a spese della comune ignoranza.... Costoro, abusando della buona fede del povero

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

AVVISO

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA.

I sottoscrittori valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice civile vigente.

Fanno assoluto divieto

a chiunque di introdursi nei fondi di loro proprietà appiedi descritti per esercitare qualsiasi specie di caccia e pesca.

Le contravvenzioni saranno denunciate alle competenti Autorità.

DESCRIZIONE DEI FONDI SU CUI CADE IL DIVIETO

Terimento detto di S. Martino in distretto di Codroipo, nei Comuni di Codroipo, Rivoltto e Varmo, il quale confina a

Levante fiume Stella.

Mezzodi, conte Giuseppe Colloredo, Haidendorf Federico, Ospedale di Udine, Dorigo, Bernardis Giuseppe e Bernardis Federico.

Ponente, Cernazai, strada comunale da S. Martino a S. Marizza, Carnielli Coscia, R. Demanio, Novelli, De Gaspari Antonio, Bizzarri fratelli, e strada da Gradiscuta a Gorizzo.

Tramontana, conte Ermes Mainardis, conte fratelli Rota, Bianchi Pietro, Fabris Maria, Tosino Romano e Tubaro Giuseppe.

Boschi e prati a Belgrado in distretto di Codroipo, nel Comune di Varmo, i quali confinano a

Levante, strada comunale da Strazis a Belgrado e fiume Varmo.

Mezzodi e ponente, fiume Tagliamento.

Tramontana, Cazzolo Antonio e Comune di Camino.

S. Martino, 22 luglio 1874.

ANTONIO ed ANDREA PONTI.

N. 581. Novembre 1874. manca un spazio

Il Sindaco

del

COM. DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA.

AVVISA

Per rinuncia del sig. Giacomo di Angelo Coassini reso vacante il posto di Farmacia in S. Giorgio a tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso per rimpiazzo.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo dell'Ufficio Comunale estesa sopra competente bollo e corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di moralità del Sindaco del Comune dell'ultima biennale dimora;

c) Certificato dell'ottenuto privilegio Farmaceutico.

Saranno bene accolti tutti que' documenti, che ciascun concorrente reputa di offrire per dimostrare la propria attitudine ed i propri meriti.

Dall'Ufficio Municipale di S. Giorgio della Richinvelda il 21 luglio 1874.

Il Sindaco

L. SPILIMBERGO

ATTI GIUDIZIARI

Bando

Il Cancelliere della Pretura di Cividale.

Visto l'art. 955 Codice Civile.

rende noto

che l'eredità abbandonata da Melissa Antonia fu Andrea morto al Ponte S. Quirino (Comune di S. Pietro) il 12 giugno 1874 fu accettata col beneficio d'inventario dalla vedova Sittaro Caterina di Giovanni coll'atto 27. cadente mese in questa cancelleria, in base della legge.

Cividale, 29 luglio 1874.

Il Cancelliere

FAGNANI

Nota per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri Natale

RENDE NOTO